



Patto Educativo Digitale

della Val di Fiemme

Patto Educativo Digitale della Val Di Fiemme

Premessa

La comunità della Val di Fiemme riconosce l'importanza crescente delle tecnologie digitali nello studio, nel lavoro e nelle relazioni sociali. Tuttavia, è consapevole dei rischi associati a un uso eccessivo, non mediato o prematuro di dispositivi e piattaforme online, specialmente tra i bambini, le bambine, i pre-adolescenti e i giovani.

Con questo Patto, frutto della condivisione e di tanti incontri, le famiglie, gli educatori, le scuole, gli allenatori sportivi, i catechisti, i pediatri e le altre agenzie educative si impegnano a:

- **Promuovere** un uso responsabile, equilibrato e sicuro dei mezzi digitali in tutti i contesti di vita dei ragazzi.
- **Prevenire** dipendenze, isolamento, cyberbullismo e altre forme di disagio psico-fisico derivanti da un uso non corretto della tecnologia.
- **Valorizzare** le opportunità offerte dal digitale in termini di apprendimento, creatività e socialità.

Il patto nasce come frutto collaborativo della comunità della Val di Fiemme ma è sottoscrivibile da chiunque si riconosca nei principi e sia intenzionato a seguirne le regole.

Principi ispiratori

1. **Il vero soggetto educante è la comunità.** Nessun educatore può educare da solo. I bambini di una comunità viva e autentica sono i figli di tutti e tutti gli adulti sono responsabili della crescita di ognuno.
2. **Contesti di vita sani.** Ogni bambino deve poter vivere in un contesto educativamente sano, coerente e avere uguali opportunità per poter crescere armonicamente e sviluppare tutti i suoi talenti e le sue potenzialità.
3. **Centralità delle relazioni.** In una comunità educante è costante lo sviluppo e la cura delle relazioni tra adulti e tra adulti e bambini. La tecnologia non deve sostituire i rapporti umani, ma può facilitarli e arricchirli se gestita con moderazione e consapevolezza.
4. **Bene comune.** La comunità è più forte quando sostiene pratiche condivise e solidali; nessuno deve sentirsi isolato nell'affrontare le sfide della contemporaneità, ivi inclusa l'educazione digitale.
5. **Coerenza educativa.** Famiglie, scuole, società sportive, parrocchie, oratori e associazioni si impegnano a dare l'esempio, rispettando anch'essi le regole del Patto per dare così un'unica mappa certa, le stesse indicazioni e una strategia comune.
6. **Conoscenza e consapevolezza.** Le decisioni riguardo all'uso dei dispositivi si basano su indicazioni scientifiche (OMS, ricerche pedagogiche, esperienze cliniche, raccomandazioni ufficiali della Società Italiana di Pediatria (SIP)) e su una continua formazione comune.

Le regole del Patto

Le seguenti regole costituiscono il “minimo comune” a cui tutte le famiglie e le agenzie educative aderenti al Patto si impegnano a conformarsi.



1. Fasce di età e tempi di utilizzo

- **0-2 anni:** non usare il telefono durante l'allattamento o nei momenti di gioco; leggere e raccontare storie, il bimbo forse non ti capisce, ma amerà la tua voce e la relazione che costruisci con lui.
- **2-3 anni:** non esporre i bambini per più di **30 minuti** alla televisione e alle tecnologie touch **in assenza di adulti** che possono svolgere un ruolo educativo, interattivo e di filtro. Non esporre i bambini alla visione della TV per tempi prolungati in assenza di adulti
- **3-6 anni:** la visione deve aggirarsi sempre attorno ai **60 minuti** al giorno, dando sin da subito regole precise sul momento e il luogo per farlo. L'accesso a internet è vietato. Questa è una fase molto importante per sviluppare alcune capacità legate all'immaginazione, alla motricità fine e per implementare le competenze relazionali e sociali.
- **6-8 anni:** non più di **2 ore** al giorno.
- **8-14 anni:** non più di **2 ore** complessive al giorno di utilizzo di dispositivi digitali (escluse eventuali esigenze scolastiche).
- **14-16 anni:** massimo **2 ore** complessive al giorno di utilizzo di dispositivi digitali (escluse eventuali esigenze scolastiche). Il parental control in questa fascia d'età deve essere concordato.
- **Niente smartphone personale prima della 3ª media.**



2. Regole orarie

- **Stop all'uso di dispositivi** (smartphone, tablet, console) **almeno 1 ora prima di andare a dormire**; per i minorenni entro i 16 anni, si consiglia lo spegnimento

educativo digitale



totale o il ritiro del dispositivo da parte dei genitori entro le **21:30**.

- **Divieto di utilizzo dei dispositivi** nei momenti di socialità comune: pasti familiari, allenamenti sportivi, attività in oratorio e in altri contesti educativi (salvo momenti specifici concordati).



3. **Vietare smartphone e console in camera:** definire un'area comune della casa (soggiorno o cucina) dove riporre e ricaricare i dispositivi durante la notte.

4. **Protezione e privacy:** attivare filtri di **parental control** e impostazioni di privacy adeguate su tutti i dispositivi utilizzati dai minori. I genitori si impegnano a **monitorare** periodicamente chat, social e app (concordando modalità rispettose, ma chiare).



5. **Uso dei social network:** non creare account su social network che richiedono un'età superiore a quella del ragazzo/a. In ogni caso, non consentire che bambini sotto i **13 anni** gestiscano profili in autonomia. Per la fascia **13-16 anni**, i genitori si impegnano a mantenere una supervisione attiva e rispettosa, concordando regole chiare su privacy, contenuti condivisi e contatti aggiunti.



6. **Utilizzo dei videogiochi:** attenersi ai limiti di età indicati (**PEGI** o equivalenti), evitando l'accesso a giochi con contenuti violenti o inappropriati per i minori. Rispettare i tempi di utilizzo giornalieri e settimanali già previsti dal Patto, assicurandosi che non sostituiscano le relazioni sociali e l'attività fisica.

Buone pratiche consigliate

Per chi desidera adottare un approccio ancora più **rigoroso** o adattato a situazioni specifiche, si suggeriscono alcuni comportamenti aggiuntivi:

1. **Giornata o serata sconnessi:** organizzare almeno una sera a settimana o una giornata al mese completamente libera da dispositivi, dedicandosi ad attività familiari o comunitarie.
2. **Patto genitori-figli:** creare piccole regole interne supplementari.
3. **Formazione continua:** partecipare a corsi, webinar o incontri promossi dai Comuni, dalle scuole o da associazioni per restare aggiornati sulle novità digitali e sviluppare competenze di tutela dei minori.
4. **Condividere il Patto con gli altri adulti di riferimento:** nonni, fratelli maggiori, baby-sitter e in generale qualsiasi altro adulto si occupi dei figli.

Impegni degli Adulti

Per dare coerenza e forza educativa al Patto, gli adulti della comunità: genitori, educatori, insegnanti, allenatori, catechisti, volontari e tutti coloro che svolgono un ruolo di guida, si impegnano a:

1. **Rispettare e promuovere il Patto:** divulgare attivamente le sue regole e i suoi principi, favorendo l'adesione di tutta la comunità.
2. **Essere modelli positivi:** rispettare i tempi di utilizzo stabiliti dal Patto anche per sé stessi, evitare l'uso compulsivo dello smartphone o dei social. Ridurre le distrazioni digitali nei momenti condivisi perché la relazione ha bisogno di reciprocità.
3. **Abituare da piccoli** ad un uso consapevole e limitato e attento del digitale.
4. **Utilizzare un linguaggio rispettoso:** che si tratti di messaggistica, social network o e-mail, adottare comunicazioni coerenti con i valori di rispetto, empatia e collaborazione.
5. **Non delegare eccessivamente ai dispositivi:** evitare di “parcheggiare” i bambini davanti a uno schermo per lunghi periodi, privilegiando attività condivise, all'aperto o di dialogo.
6. **Conoscere le basi della sicurezza digitale:** formarsi e informarsi sugli strumenti di parental control, sulle minacce online (cyberbullismo, phishing, adescamento) e sulle buone pratiche per prevenire rischi.
7. **Accompagnare i ragazzi nella gestione dei dispositivi:** sostenere e monitorare l'uso della tecnologia con fermezza ma anche con apertura all'ascolto. Visionare assieme ai figli i contenuti social (foto, post, commenti) almeno una volta al mese, discutendo eventuali rischi o problemi. Esplorare assieme anche le potenzialità offerte dalla rete.

8. **Coltivare il dialogo:** creare occasioni di confronto continuo con i ragazzi sull'esperienza digitale, gli errori commessi e le sfide incontrate, offrendo sostegno e comprensione.
9. **Favorire momenti di incontro "offline":** nella famiglia, a scuola, nello sport o in oratorio, valorizzare spazi e tempi senza dispositivi, per consolidare i legami e incentivare il gioco, lo studio, la riflessione.

Ruoli e responsabilità

Famiglie:

- Applicare le regole vincolanti definendo limiti chiari e orari di utilizzo per ciascun figlio.
- Osservare e non sorvegliare per creare un parental control più umano e meno delegante.
- Esercitare un monitoraggio consapevole, senza spiare, ma mantenendo un dialogo aperto e costruttivo sulle scelte digitali dei ragazzi.
- Offrire un buon esempio di sobrietà nell'uso di smartphone e social network.

Scuole e insegnanti:

- Integrare momenti di educazione all'uso del digitale nei percorsi formativi (cittadinanza digitale).
- Non consentire l'uso di dispositivi personali in classe, se non per attività didattiche concordate.
- Segnalare tempestivamente alle famiglie situazioni problematiche legate al digitale (cyberbullismo, dipendenza da smartphone, ecc.).

Allenatori, catechisti, educatori:

- Rispettare e far rispettare il divieto di usare dispositivi durante gli allenamenti, le lezioni e gli incontri di gruppo.
- Organizzare momenti formativi specifici (anche brevi) sull'uso corretto della tecnologia e sui valori dello sport e della vita comunitaria.

Enti locali, parrocchie, associazioni:

- Mettere a disposizione spazi e risorse per incontri di formazione rivolti a genitori e giovani.
- Sostenere progetti e iniziative che promuovano la socializzazione e il gioco "offline".
- Fare rete con altri Comuni o realtà territoriali per aggiornare periodicamente il Patto.

